

**"Metamorphose" (2007)**

testo e disegni di Angelo Mennillo  
6 tavole b/n 20x28 cm. ciascuna  
china su carta

*Metamorfosi, scissione, rivoluzione. Cambiamento.*

Il protagonista vive una situazione che comprende queste quattro parole sorelle, quasi in contrasto con un mondo multiforme che corre per la sua strada, che vive la *sua* Storia.

Un cambiamento di tipo individuale diventa qui motivo di separazione dal corpo collettivo, un "non riconoscersi" nella folla e nelle sue bandiere in favore di rivoluzioni più intime e sudate.

Primo *campanello d'allarme* in questo senso è l'estraneità dalla propria compagna, nel lento allontanarsi da ciò che si credeva il più simile al sé.

La compagna si fa simbolo di specchio del mondo, ma nell'assolvere questo suo compito si "infrange", restituendo immagini ormai indecifrabili. Sono le immagini della Storia nel suo spostarsi d'asse, nel suo muoversi e mutare.

Il protagonista sceglie di lavorare sulla propria persona, non riconoscendosi più spera di poter ripartire da capo e ricostruirsi dalle fondamenta.

Ma fino a che punto un cambiamento individuale rimane *davvero* opera di scelta? Quanto potere abbiamo *veramente* su noi stessi?

Il binario delle scelte collettive tende sì a divaricarsi da quello individuale, ma i punti di partenza forse coincidono, mentre quelli di arrivo restano egualmente confusi.

E' più facile allora riconoscersi nella figura di una vicina di casa anziana, una sognatrice un po' matta che si perde in viaggi immaginati e mai intrapresi. Il sogno del sogno di un cambiamento che mai avverrà, se non in maniera discreta e silenziosa, nel tempo lento della crescita e della maturazione.